

**Messaggio da Boa Vista, 2 de dezembro de 2004**

**Ivete da Cruz**

Coordenadora da OMIR

**Lavina Salomão**

Vice-Coordenadora da

Caro Carlo e amici del CORO. L'attacco ad opera di risicoltori e latifondisti armati, ha avuto luogo la mattina del 23 novembre 2004.

Le persone armate (ma a volto scoperto!) approfittarono dell'assenza degli uomini (al lavoro nei campi) per distruggere e bruciare 4 villaggi indigeni (anche la "malocao", cioè lo spazio destinato alle riunioni comunitarie, l'ambulatorio medico, la chiesa, senza alcun rispetto per vecchi, bambini, donne anche gravide.

Ciò che più mi ha colpito nel resoconto è la dignità, il coraggio, di queste donne che hanno affrontato questi vigliacchi.

Traduco uno solo, per mancanza di tempo, di questi racconti:

"...ho visto che si stavano avvicinando all'ambulatorio medico con l'alcool. Corsi da loro e gli chiesi di non farlo... Mi dissero che non dovevo intralciarli e mi minacciarono con un'arma puntata...ma io continuavo a cercare di sottrarre l'alcool dalle loro mani, e loro dicevano: Basta, basta, se continui a parlare, ti meriti un proiettile. E mi mostrarono di nuovo la loro arma. Ma io dissi: Uccidetemi pure, non ho paura di morire! Se mi ucciderete, morirò nella mia terra, nell'Area Raposa Serra do Sol..." (Donna makuxi, madre di 7 figli della maloca Jawwri, sposa del tuxuaua).

Hanno distrutto tutto. Gli indios vivono allo scoperto, o sotto teloni...non hanno più nulla.

Le donne dell'Organizzazione delle Donne Indigene di Roraima, chiedono pertanto alle autorità competenti

Immediata omologazione della Raposa- Serra do Sol

Ritiro immediato degli invasori

Garanzia dei diritti umani

Punizione immediata ed esemplare degli aggressori

Vi ricordate, i primi martiri cristiani e il loro coraggio? Ebbene, leggendo questi racconti delle donne indigene, mi è venuto in mente proprio questo.

Cari amici del CORO, quante cose ci stanno insegnando i nostri amici di Roraima.